

La finalità della pianificazione,
secondo il disegno strategico della legge urbanistica regionale,
stabilisce che
l'organizzazione del territorio debba avere come obiettivo
lo sviluppo socioeconomico,
in coerenza con i modelli di sostenibilità, di concertazione e di partecipazione.

In linea con la finalità regionale, si tratterà oggi il tema della Partecipazione, considerato dal legislatore regionale elemento essenziale nell'azione di governo del territorio.

Va da subito precisato quindi quale debba essere l'oggetto da sottoporre alla prassi partecipativa; esso consiste nella "Idea di Città" che l'Amministrazione persegue, quale sia il modello che dovrà concretizzarla e quale la prospettiva di sviluppo che ne deriva.

Questa dunque la base di partenza per un dibattito da aprire con la Cittadinanza che in tal senso dovrà essere Cittadinanza Attiva, rischiando la totale implosione e mortificazione del processo di PUC.

Una pratica partecipativa efficace potrà invece produrre l'arricchimento di un percorso decisionale "aperto" e generando una forma di governo basata su di un consenso costante.

Ciò presuppone però un livello partecipativo alto, continuo e costante, un dialogo tra i Decisori ed i Cittadini.

Vero è che le voci dei cittadini , amplificate dalla stampa locale, surrogano per certi versi l'istituto della partecipazione; sono però mezzi lenti e discontinui e efficacemente sostituibili da un tavolo informatico che consente la continua interazione tra le Parti Sociali e l'Amministrazione.

L'istituzione di un tavolo di discussione informatico, implementato su questo sito, deve essere finalizzata alla costruzione di contributi, deve predefinire regole chiare di gestione del dibattito interattivo e deve consentire, a valle dei lavori, una sintesi da tradurre in atti propositivi formali e concreti.

In tal senso la legge regionale 16/04 sul Governo del Territorio ha istituzionalizzato la partecipazione quale processo di garanzia di risultato, in luogo di procedimenti informali, di dibattiti diffusi e dispersivi, di esiti non incisivi e definiti.

Ogni momento partecipativo, per essere efficace, deve delimitare i termini della discussione, deve definire le regole di confronto ed i diversi ruoli e mandati dei partecipanti e deve sempre presupporre l'assunzione di responsabilità sia sui contributi che sulle scelte.

Ad un anno dalla nascita dell'Ufficio di Piano, è dato rilevare una certa disaffezione, una poca fiducia verso i percorsi partecipativi.

Ciò può essere stato determinato forse da debolezza dell'informazione o magari da una certa diffidenza e una buona dose di scetticismo per tutto ciò che è nuovo e soprattutto per tutto ciò che non è immediatamente tangibile.

Ma il cittadino potrà adeguarsi, anche perché il processo partecipativo, per volontà del legislatore, continua anche dopo la fase di costruzione del Piano e lo accompagna nelle fasi attuative e di aggiornamento continuo.

Arrivare a realizzare interventi innovativi, condivisi, pensati e, con orgoglio della cittadinanza, costruiti insieme, è ottimo strumento per affrontare tutte le sfide che sottendono le previsioni del PUC e che attraverso i PUA dovranno realizzarsi e divenire interventi concreti sul territorio, generanti l'auspicato sviluppo socioeconomico della comunità insediata.

Se il processo partecipativo resta prassi permanente e parallela alla gestione del PUC, tra l'altro voluto quale strumento continuamente aggiornabile ed a vigenza illimitata, allora potrebbe rivelarsi proficua la istituzione di un gruppo di lavoro permanente, magari in seno alla competente Commissione Consiliare, cui demandare il presidio in progress del redigendo Piano.

Il lavoro che ci attende non è semplice e non è esiguo; il Puc dovrà, con l'ausilio dei PUA (Piani Urbanistici Attuativi) e dei PSC (Piani Comunali di Settore) disegnare il "luogo", la "forma", la "consistenza" e le "modalità" di qualsiasi azione di trasformazione e di uso del territorio e delle risorse che in esso sono contenute.

Un cammino lungo e per il cui avvio occorre attrezzarsi da subito e con strumenti giusti e condivisi.

Non vuole questo scritto occupare spazi non propri; vuole semplicemente definire percorsi fissati dalle legge urbanistica regionale e gli adempimenti che competono al neocostituito Ufficio di Piano che dovrà considerarsi come lo "Sportello della Pianificazione Urbanistica Comunale" quale supporto ai processi di costruzione e di partecipazione che da essa legge discendono.

e-mail nicola.maddalonifgsz@alice.it

Ufficio di Piano – sede 13 febbraio 2009

Firmato

architetto Nicola Maddaloni

